

Università	Università Cattolica del Sacro Cuore
Classe	L/SNT4 - Professioni sanitarie della prevenzione
Nome del corso	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) <i>modifica di: Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (1282372)</i>
Nome inglese	Environment and Workplace Prevention Techniques
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	Modifica
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	24/05/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	30/08/2011
Data di approvazione della struttura didattica	22/09/2010
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	17/01/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	29/11/2010
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professionisti	12/11/2010 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://roma.unicatt.it/corsi-di-laurea/tecniche-della-prevenzione-nell-ambiente-e-nei-luoghi-presentazione-2013-2014-2f6a
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA e CHIRURGIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	60 DM 16/3/2007 Art 4 12 come da: Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario) <i>approvato con D.M. del 24/05/2011</i>

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT4 Professioni sanitarie della prevenzione

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituiti dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni tecniche della prevenzione svolgono con autonomia tecnicoprofessionale attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria. Tali attività devono comunque svolgersi nell'ambito della responsabilità derivante dai profili professionali.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici dell'età evolutiva, adulta e geriatrica sui quali si focalizza il loro intervento preventivo e/o riabilitativo. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono pertanto individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più

elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare:

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili, nell'ambito delle loro competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria. I laureati in prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, operanti nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza, sono, nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziaria; svolgono attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo. Nell'ambito dell'esercizio della professione, essi istruiscono, determinano, contestano e notificano le irregolarità rilevate e formulano pareri nell'ambito delle loro competenze; vigilano e controllano gli ambienti di vita e di lavoro e valutano la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali; vigilano e controllano la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti; vigilano e controllano la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valutano la necessità di procedere a successive indagini specialistiche; vigilano e controllano l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle loro competenze, e valutano la necessità di procedere a successive indagini; vigilano e controllano i prodotti cosmetici; collaborano con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti; vigilano e controllano quanto altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle loro competenze; svolgono con autonomia tecnico professionale le loro attività e collaborano con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano; sono responsabili dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della loro attività professionale; partecipano ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; svolgono la loro attività professionale, in regime di dipendenza o libero-professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'assistente sanitario, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 69 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono addetti alla prevenzione, alla promozione ed all'educazione per la salute. L'attività dei laureati in assistenza sanitaria è rivolta alla persona, alla famiglia e alla collettività. Essi individuano i bisogni di salute e le priorità di intervento preventivo, educativo e di recupero; identificano i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socioculturali; individuano i fattori biologici e sociali di rischio e sono responsabili dell'attuazione e della soluzione e degli interventi che rientrano nell'ambito delle loro competenze; progettano, programmano, attuano e valutano gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona; collaborano alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi ed a campagne per la promozione e l'educazione sanitaria; concorrono alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria; intervengono nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socio-affettiva; attuano interventi specifici di sostegno alla famiglia, attivano risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori sul territorio e partecipano ai programmi di terapia per la famiglia; sorvegliano, per quanto di loro competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità assistite e controllano l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo; relazionano e verbalizzano alle autorità competenti e propongono soluzioni operative; operano nell'ambito dei centri congiuntamente o in alternativa con i servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico; collaborano, per quanto di loro competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole; partecipano alle iniziative di valutazione e miglioramento alla qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti; concorrono alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute; partecipano alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali che ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti-obiettivo individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale; svolgono le loro funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici; svolgono attività didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove è richiesta la loro competenza professionale; agiscono sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Criteria seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

L'evidente ruolo, per la Sanità Pubblica, della prevenzione e della promozione della salute in tutti gli ambienti di vita e di lavoro sottolinea la necessità e l'opportunità che il corso di laurea finalizzato alla formazione dei tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro rafforzi il profilo delle competenze professionali e relazionali

richieste dalla società, dalla forte integrazione con le aziende sanitarie e dal costante rapporto con il mondo del lavoro in nuovi e dinamici affinamenti di contenuto e modalità formative.

Più che in passato, il corso di laurea, attento al cambiamento del proprio contenuto di riferimento in aderenza al profilo di competenza del tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, si adegua riorganizzando i propri insegnamenti e contenuti didattici, costituenti le basi della futura professione, esprimendo una forte esigenza di connessione tra corso di studi e contesto di riferimento. La trasformazione dell'ordinamento del corso ha seguito alcuni criteri di indirizzo tra i quali:

- analisi e coerenza ai curricula europei del tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro;
- riorganizzazione generale degli ambiti attraverso una razionalizzazione dell'offerta didattica, una riduzione della frammentazione didattica, una qualificazione e miglioramento nell'integrazione dei corsi e dei relativi contenuti;
- valorizzazione del percorso professionalizzante con moduli riferiti ai settori scientifico-disciplinari di afferenza, tirocini mirati e laboratori professionali;
- aggiornamento degli obiettivi formativi in base alle nuove evidenze scientifiche, alle conoscenze delle scienze della prevenzione e alle competenze richieste al tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Nell'esame della proposta di istituzione della laurea classe L-SNT4 in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, il Nucleo ha valutato: la adeguatezza e compatibilità della proposta istitutiva con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo; la possibilità che la proposta istitutiva possa contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo e la corretta progettazione della proposta.

A tali riguardi il Nucleo di Valutazione di Ateneo non ha alcuna osservazione critica da presentare, ritenendo la proposta coerente con quanto disposto dal DM 270/04 e dai connessi DD.MM. sulle classi di laurea e di laurea magistrale, dalle Linee Guida e dai documenti pubblicati dal Comitato Universitario Nazionale circa i criteri di compilazione degli ordinamenti.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 12 novembre 2010 si è svolta la consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, servizi e professioni.

E' presente, in particolare, la Dott.ssa Patrizia Chierchini, Direttore sanitario f.f. del Polo ospedaliero della A.S.L. RM E, in qualità di esperto nel settore della Sanità.

Il Prof. Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia A. Gemelli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, illustra l'offerta formativa della Facoltà. In particolare egli ricorda che, ai sensi del decreto ministeriale n. 270/2004 e dei successivi provvedimenti applicativi, si è proceduto al riordino degli ordinamenti didattici per i corsi di laurea e di laurea magistrale delle professioni sanitarie che si intende attivare per l'a.a. 2011/12.

Il Preside sottolinea che tali ordinamenti prevedono la ripartizione delle discipline negli ambiti delle attività formative di base, caratterizzanti e affini, assicurando agli studenti una solida preparazione. Grande importanza viene attribuita all'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, da svolgersi con la supervisione e la guida di tutor professionali.

Viene, infine, posto l'accento sugli obiettivi specifici, il percorso formativo e le possibilità occupazionali del corso in oggetto.

Il Comitato di consultazione della sede di Roma esprime in conclusione apprezzamento per gli obiettivi e i contenuti del corso di laurea in esame e per l'intera offerta formativa proposta.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati del corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) dovranno essere dotati della preparazione teorico-pratica e delle basi scientifiche necessarie all'esercizio della professione di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Il Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è un professionista sanitario impegnato nella promozione e tutela della salute pubblica e svolge con autonomia tecnico-professionale e responsabilità tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica veterinaria, di igiene e protezione ambientale in esecuzione a quanto stabilito dal profilo professionale. Egli inoltre possiede i fondamenti del metodo epidemiologico, come strumento di indagine descrittiva e analitica, finalizzato ad una corretta raccolta, elaborazione e interpretazione dei dati, utile a derivare informazioni per l'assunzione di decisioni a valenza preventiva nello specifico contesto professionale. Nello specifico, il laureato esercita le sue funzioni attraverso attività di vigilanza, controllo, consulenza, pareri, indagini, informazione, formazione, educazione, gestione e ricerca, oltre che assicurazione di qualità.

Al termine del percorso formativo il laureato deve essere in grado di:

- gestire con autonomia e responsabilità le attività di prevenzione, verifica e controllo sulla qualità degli ambienti di vita e di lavoro;
- gestire le modalità di campionamento e analisi dei dati di aria, acqua, suolo, alimenti e matrici ambientali e biologiche ai fini della prevenzione sia in ambienti di vita che di lavoro;
- definire le priorità degli interventi sulla base dei bisogni di salute e sicurezza, delle esigenze organizzative e dell'utilizzo ottimale delle risorse disponibili;
- progettare, realizzare ed erogare, collaborando con altri professionisti, interventi informativi ed educativi di controllo e prevenzione dei fattori di rischio rivolti al singolo e a gruppi;
- utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità professionale, organizzativa e relazionale;
- gestire gli interventi di prevenzione e controllo per assicurare la sicurezza e salubrità degli alimenti e bevande destinate all'alimentazione dalla fase produttiva al consumo;
- identificare, analizzare e valutare i fattori di rischio per la sicurezza e per la salute (impianti e attrezzature, agenti fisici, chimici e biologici, fattori psicosociali, organizzativi ed ergonomici) e individuare le tecniche e le misure di prevenzione più efficaci e appropriate al problema evidenziato;
- essere responsabile e professionista, comprendendo i problemi etici e deontologici in relazione agli utenti e in rapporto alla collaborazione interdisciplinare e integrata con altri professionisti della salute;
- condurre accertamenti ed inchieste per infortuni sul lavoro e malattie professionali;
- gestire gli interventi di verifica e controllo sulle condizioni di sicurezza degli impianti e la rispondenza delle strutture e degli ambienti di lavoro in relazione alle attività ad esse connesse;
- nell'attività di assistenza collettiva nei settori di competenza, identifica i bisogni emergenti di sicurezza e salute valutando all'occorrenza la necessità di procedere a successive indagini specialistiche;
- gestire gli interventi di prevenzione e controllo sull'igiene e sanità pubblica, interagendo con altri professionisti sulle problematiche legate a patologie trasmesse dagli animali;
- verificare la sicurezza e salubrità dei prodotti dietetici e cosmetici;
- interpretare e gestire le attività di controllo nell'applicazione delle previsioni legislative e regolamentari in materia di prevenzione sanitaria e ambientale nell'ambito e rispetto delle proprie competenze;
- formulare pareri in materia di sanità pubblica, istruire, determinare e comunicare le difformità o le non conformità gestendo il processo di adeguamento ai criteri di sicurezza e salute sui problemi riscontrati;
- gestire le attività istruttorie finalizzate al rilascio di autorizzazioni o nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo;
- integrare la propria assistenza specialistica a supporto ed in collaborazione dell'amministrazione giudiziaria nei casi di indagini per reati ambientali e sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti rischiose per la salute;
- operare nel contesto della promozione della salute e della prevenzione primaria sul territorio al fine di promuovere le relazioni di rete, favorire e sostenere la gestione dei rischi negli ambienti di vita e di lavoro;
- valutare i risultati degli interventi erogati riadattandone la pianificazione sulla base degli esiti, dell'evoluzione scientifica e della ricerca;
- dimostrare capacità didattiche e tutoriali nell'ambito della formazione del personale e all'aggiornamento del proprio profilo professionale;
- gestire i sistemi informativi di supporto all'attività interagendo con altre figure professionali per gestire e programmare progetti di prevenzione nell'ambito dei servizi in cui

opera;

- contribuire in modo costruttivo allo sviluppo della professione, delle strutture e delle organizzazioni sanitarie.

PERCORSO FORMATIVO

1° ANNO

Finalizzato a fornire le conoscenze chimico-fisiche, biologiche e ambientali di base, i fondamenti giuridici e della disciplina professionale, oltre che il fondamento del metodo epidemiologico quali requisiti per affrontare le prime esperienze di tirocinio finalizzate all'orientamento dello studente agli ambiti professionali di riferimento e all'acquisizione delle competenze di base.

2° ANNO

Finalizzato all'approfondimento di conoscenze multidisciplinari caratterizzanti le diverse aree di intervento della figura professionale e competenze professionali relative ai metodi e tecniche della prevenzione nei diversi settori di competenza (igiene e sicurezza nei luoghi di vita, di lavoro con le tecniche di tutela ambientale e i riferimenti alla prevenzione sanitaria delle malattie professionali), igiene e sicurezza di alimenti e nutrizione, igiene e sanità pubblica, medicina del lavoro e radioprotezione. Sono previste esperienze di tirocinio nei contesti in cui lo studente può sperimentare le conoscenze e le tecniche apprese.

3° ANNO

Finalizzato all'approfondimento specialistico nei processi di gestione del rischio anche di natura psicosociale di tecnologia, organizzazione del lavoro e gestione dei dati per l'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti all'esercizio professionale, la capacità di lavorare in team e in contesti organizzativi complessi. In quest'ambito si affinano competenze metodologiche di ricerca scientifica anche a supporto di elaborazione di tesi. Aumenta la rilevanza assegnata alle esperienze di tirocinio e lo studente può sperimentare una graduale assunzione di autonomia e responsabilità con la supervisione di esperti.

Questa logica curriculare si è concretizzata nella scelta di crediti assegnati alle esperienze di tirocinio che aumentano gradualmente dal 1° al 3° anno.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato ha la capacità di raccogliere ed interpretare i dati e le situazioni che caratterizzano la sua attività professionale in modo da sviluppare un'autonomia di pensiero e giudizio che include la riflessione su pratiche e questioni rilevanti, sociali, scientifiche o etiche.

Identifica le criticità nell'ambito organizzativo o nelle tecniche di prevenzione proponendo soluzioni con l'applicazione delle migliori evidenze nel pieno rispetto delle norme tecnico legislative e deontologiche, in particolare è in grado di:

- riflettere sulla propria attività per selezionare ed erogare interventi di prevenzione efficaci e appropriati allo specifico contesto;
- assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato durante l'attività professionale in conformità al profilo e al codice deontologico garantendo l'adesione a standard etici e legali;
- formulare pareri, raccomandazioni e prescrizioni in materia di tutela della salute e sicurezza, articolando le soluzioni in maniera personalizzata e in relazione alla specificità del caso;
- selezionare appropriati approcci di indagine in situazioni complesse e identificare le azioni più efficaci tenendo conto degli aspetti legislativi, tecnici, umani e socio-organizzativi;
- praticare l'assistenza collettiva negli ambienti di vita e di lavoro in relazione ai bisogni di salute e sicurezza della comunità e del singolo e nel rispetto delle proprie competenze;
- analizzare direttive e pratiche operative dei servizi sanitari e identificare azioni appropriate che riflettono scelte e influenze legislative, politiche, geografiche, economiche, etiche e sociali.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni sull'argomento;
- lettura guidata e revisione critica della letteratura e applicazione alla scrittura di articoli scientifici o di contributi congressuali;
- video, schemi e materiali, grafici;
- discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie;
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità;
- sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze di pratica professionale.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, analisi di casi reali o simulati;
- supervisione e feedback di valutazione durante il tirocinio attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report sulla pratica professionale;
- esame strutturato.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato, a seconda del contesto e nel pieno rispetto delle differenze culturali o etniche, sa comunicare in modo efficace e comprensibile: idee, informazioni, problemi e soluzioni al pubblico e ad interlocutori specialisti, motivando il suo operato e le decisioni assunte.

In relazione all'interlocutore utilizza la terminologia più adeguata, in particolare è in grado di:

- utilizzare abilità di comunicazione appropriate con gli utenti di diversa età, abilità, genere e condizione socio-culturale all'interno dei processi di assistenza collettiva negli ambienti di vita e di lavoro e/o con altri professionisti sanitari in forma appropriata, verbale, non verbale e scritta;
- stabilire relazioni professionali e collaborative con altri professionisti sanitari e non nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli professionali;
- utilizzare principi di insegnamento e apprendimento per interventi informativi-formativi educativi finalizzati alla prevenzione dei rischi e della promozione della salute;
- sostenere l'utente a prendere decisioni e assumere scelte informate rispetto alle esigenze di salute e sicurezza;
- sviluppare strategie di comunicazione necessarie al lavoro di gruppo e in team sanitari interdisciplinari e/o multidisciplinari.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni;
- discussione di casi e di situazioni relazionali paradigmatiche in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie;
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti con sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze relazionali con l'utente e con l'équipe.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- osservazione di frame di filmati o scritti, di dialoghi con griglie strutturate;
- supervisione e feedback di valutazione durante il tirocinio.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato sviluppa capacità, strategie, metodi di apprendimento e competenze pratiche che sono necessarie per continuare e intraprendere in autonomia un costante aggiornamento scientifico e per promuovere le sue conoscenze in contesti accademici e professionali.

In particolare, al termine degli studi, lo studente di successo sarà in grado di:

- sviluppare abilità competenti e indipendenti di risoluzione dei problemi dimostrando la capacità di ricevere con continuità le opportunità di autoapprendimento;
- assumere responsabilità per il proprio sviluppo professionale e per rispondere ai continui cambiamenti delle conoscenze scientifiche e dei bisogni sanitari e sociali;
- dimostrare capacità di studio indipendente e utilizzare metodi di ricerca delle evidenze efficaci e pertinenti;
- gestire efficacemente il suo tempo durante l'intero corso degli studi.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- apprendimento basato sui problemi (Problem Based Learning - PBL);
- uso di mappe cognitive;
- utilizzo di piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione;

- laboratori di metodologia della ricerca bibliografica on line e cartacea;
 - lettura guidata alla valutazione critica della letteratura scientifica e professionale sia in italiano che in inglese.
- Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:
- project work, report su mandati di ricerca specifica;
 - supervisione tutoriale sul percorso di tirocinio;
 - partecipazione attiva alle sessioni di lavoro e di debriefing;
 - puntualità e qualità nella presentazione degli elaborati.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono essere ammessi i candidati in possesso di titoli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.
 Il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al corso di laurea è deliberato nel rispetto degli accordi internazionali vigenti.
 I prerequisiti richiesti allo studente che si vuole iscrivere al corso comprendono: buona capacità al contatto umano, buona capacità al lavoro di gruppo, abilità ad analizzare e risolvere problemi.
 Il corso di laurea è ad accesso programmato e il relativo bando di concorso determina le conoscenze richieste per l'accesso, le modalità di verifica delle conoscenze richieste (a titolo esemplificativo: test, colloqui, ecc.) e gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi, nel caso in cui gli studenti siano ammessi al corso con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale del corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) ai sensi dell'art. 7 del decreto interministeriale 19 febbraio 2009 ha valore di esame di stato abilitante all'esercizio professionale.
 La prova finale comprende e consiste:
 - in una prova per la dimostrazione di abilità pratiche e professionali nel corso della quale lo studente deve dimostrare di avere acquisito le conoscenze ed abilità teorico-pratiche proprie dello specifico profilo professionale;
 - nella redazione e discussione di un elaborato di natura teorico-applicativa.
 E' prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (TPALL) è l'operatore sanitario responsabile, nell'ambito delle proprie competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene, salute e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria. Il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, operante nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza è, nei limiti delle proprie attribuzioni, Ufficiale di Polizia Giudiziaria: svolge attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico sanitari per attività soggette a controllo.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Il titolo conseguito è abilitante alla professione e consente di svolgere l'attività professionale, in regime di dipendenza, nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale presso tutti i servizi pubblici del Dipartimento di Prevenzione e di Agenzie di Prevenzione e Protezione Ambientale Regionali e Provinciali, nei Servizi di Prevenzione e Protezione di Enti e Aziende Pubbliche e Private, negli organi ed articolazioni di Ministero del Lavoro della salute e delle Politiche Sociali per le attività di controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente. Inoltre, è possibile attività libero-professionale e di consulenza nei medesimi ambiti. Inoltre, il Tecnico della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro svolge attività di studio, di didattica e di ricerca specifica applicata, contribuisce alla formazione e all'aggiornamento professionale del personale di supporto, collabora con altre figure professionali al trattamento multidisciplinare previsto nei piani di riabilitazione.</p>
<p>sbocchi professionali: I laureati in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) svolgono la loro attività professionale nel settore pubblico e privato presso il Servizio Sanitario Nazionale nei servizi di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro, ambiente, igiene alimenti e nutrizione, veterinaria, igiene e sanità pubblica e di assistenza territoriale nelle agenzie di prevenzione e protezione ambientale regionali e provinciali, nei servizi di prevenzione e protezione di enti e aziende pubbliche o private, negli organi e articolazioni del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali e nel settore privato negli ambiti di competenza sviluppati nel corso e/o in regime di libera professione. Gli sbocchi professionali possono essere riferiti alle competenze professionali acquisite nel corso di laurea e pertanto possono essere spese e sviluppate in forma trasversale su molteplici settori e attività economiche.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro - (3.2.1.5.1)

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Area Generica
Conoscenza e comprensione

I laureati in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

- scienze biomediche per la comprensione e interpretazione dei più rilevanti elementi che sono all'origine dei processi patologici connessi allo stato di salute e malattia delle persone, in particolare di quelli associati a fattori ambientali ed occupazionali;
- scienze psico-sociologiche e umanistiche per la comprensione delle dinamiche relazionali e dell'influenza e importanza della cultura della salute e sicurezza nelle organizzazioni e nei cittadini; le teorie di apprendimento e del cambiamento migliorano la comprensione dei processi formativi ed educativi rivolti ai cittadini e o portatori di interesse;
- scienze chimico, fisiche e sanitarie per la comprensione e interpretazione dei rischi associati a fattori ambientali e occupazionali e del loro agire sulla salute degli individui e della comunità;
- scienze della prevenzione per la comprensione dei campi di intervento del tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, del metodo che guida un approccio efficace alla prevenzione, verifica, controllo e assistenza delle tecniche operative di intervento e delle evidenze tecniche, legislative e scientifiche che guidano la presa di decisioni in una vasta gamma di situazioni complesse;
- scienze igienico-preventive per la comprensione dei determinanti di salute dei fattori di rischio e della loro valutazione e impatto sulla salute e sicurezza delle persone e della comunità, delle strategie di gestione per creare, implementare e controllare la sicurezza e la salute nei processi e nei contesti organizzativi delle strategie di prevenzione sia individuali che collettive e degli interventi volti a promuovere la salute e la sicurezza degli operatori nelle organizzazioni;
- scienze etiche, legali e sociologiche per la comprensione della complessità organizzativa del sistema sanitario, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla comprensione dell'autonomia professionale, delle aree di integrazione e di interdipendenza con altri operatori del team di intervento;
- discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica sia cartacea che on-line.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni interattive, simulazioni, svolgimento di attività didattica attraverso il "role playing", lettura guidata e revisione critica della letteratura e applicazione alla scrittura di articoli scientifici o di contributi congressuali;
- grafici, video, schemi e materiali;
- costruzioni di mappe cognitive;
- discussioni di casi.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi: esami scritti e orali, analisi di casi reali o simulati, project work, report.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) applica capacità, conoscenze e la comprensione nell'esercizio della sua attività in modo da dimostrare un approccio professionale al lavoro, possedendo competenze adeguate nonché abilità di sostenere argomentazioni per risolvere eventuali problemi e tematiche anche interdisciplinari connesse al suo campo di studi, in particolare:

- integra le conoscenze al fine di interpretare i rischi per la salute e sicurezza derivanti da fattori ambientali e occupazionali;
- utilizza le conoscenze per interpretare i processi patologici e per analizzare gli aspetti eziopatogenici associabili in particolare ai rischi ambientali e professionali;
- integra le conoscenze, abilità e attitudini al fine di applicare metodi e tecniche della prevenzione per la gestione dei processi di gestione e verifica in materia di igiene e salute nei luoghi di vita, di lavoro, alimenti e bevande, igiene e sanità pubblica;
- individua, analizza e valuta i rischi per la sicurezza e la salute della popolazione derivanti dai diversi comparti ambientali: ambienti di lavoro, ambienti confinati, alimenti, aria, acqua, suolo;
- finalizza le conoscenze apprese alla gestione degli interventi assistenziali di prevenzione e controllo relativi ai rischi sanitari connessi al lavoro, agli alimenti, all'ambiente e agli stili di vita;
- si dimostra responsabile nel riconoscere l'importanza del proprio ruolo sociale e nel definire il proprio ruolo nell'ambito del contesto normativo relativo alla tutela della salute;
- integra le conoscenze tecnico-scientifiche al fine di ridurre i possibili disagi e/o effetti nocivi causati dall'ambiente di vita e di lavoro, tenendo conto delle specificità dei gruppi sociali e individui considerati "più sensibili" e dell'evoluzione del concetto di "stato di salute";
- utilizza tecniche di analisi e valutazione dei problemi correlati alle attività umane in relazione alle ricadute sulla salute della comunità;
- integra le conoscenze teoriche delle diverse discipline per riconoscere i bisogni delle persone e delle comunità nei diversi contesti e situazioni di vita;
- integra le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti per erogare interventi di prevenzione appropriati, efficaci e basati sulle evidenze;
- si dimostra responsabile dell'organizzazione, della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità delle attività svolte e considera le indicazioni giuridico-legali, etiche e i diritti delle persone;
- interpreta e applica i risultati della ricerca alla pratica lavorativa e partecipa collaborando con le altre professioni a progetti di promozione, prevenzione, formazione e assistenza in materia di salute e sicurezza;
- interpreta i dati derivanti da indagini epidemiologiche e ambientali inerenti ai fattori di rischio per la salute e applica gli interventi di prevenzione primaria più appropriati.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni;
- lettura guidata e revisione critica della letteratura e applicazione alla scrittura di articoli scientifici o di contributi congressuali;
- video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici;
- costruzioni di mappe cognitive;
- discussione di casi;
- esercitazioni;
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità;

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, analisi di casi reali o simulati, project work, report;
- supervisione e feedback di valutazione durante il tirocinio;
- esami strutturati.

Area di apprendimento di base

Conoscenza e comprensione

L'area è finalizzata a fornire le conoscenze chimico-fisiche, biologiche e ambientali di base, i fondamenti giuridici e della disciplina professionale, oltre che il fondamento del metodo epidemiologico, quali requisiti per affrontare le prime esperienze di tirocinio finalizzate all'orientamento dello studente agli ambiti professionali di riferimento e all'acquisizione delle competenze di base.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente sarà in grado di avere un'ampia visione relativa ai concetti di base di scienze Naturali e Umane necessarie per l'approccio critico alle problematiche ambientali. Acquisirà conoscenze di base di diritto pubblico, penale e del lavoro. Inoltre sarà in grado di riconoscere e affrontare le situazioni di emergenza in ambiente di vita, di lavoro e in ambiente sanitario.

Area di Igiene e Sanità Pubblica

Conoscenza e comprensione
L'area è finalizzata a fornire allo studente le conoscenze in materia di Igiene e Sanità pubblica per gli aspetti riguardanti sia la Tutela del Territorio e dell'ambiente, sia le tematiche relative all'igiene e alla sicurezza degli alimenti e della nutrizione, con acquisizione delle nozioni teoriche e delle tecniche di ispezione, sopralluogo e campionamento in materia di alimenti
Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Lo studente approfondirà le conoscenze in materia di Igiene e Sanità pubblica con approfondimenti riguardanti la Tutela del Territorio e dell'ambiente. Inoltre, sarà in grado di affrontare le tematiche relative all'igiene e alla sicurezza degli alimenti e della nutrizione con acquisizione delle nozioni teoriche e delle tecniche di ispezione, sopralluogo e campionamento in materia di alimenti
Area di Metodologia della ricerca
Conoscenza e comprensione
L'area è finalizzata a fornire allo studente la conoscenza e la comprensione dei metodi e delle tecniche della ricerca applicata e sperimentale attraverso la statistica e la metodologia epidemiologica. Lo studente avrà inoltre conoscenze in merito ad aspetti fondamentali di Economia aziendale, quali valutazioni di efficacia, di efficienza ed appropriatezza
Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Lo studente acquisirà la capacità di applicare i metodi e le tecniche della ricerca applicata e sperimentale attraverso la statistica e la metodologia epidemiologica. Inoltre, avrà capacità di mettere in pratica le conoscenze acquisite in merito ad aspetti fondamentali di Economia aziendale, quali valutazioni di efficacia, di efficienza ed appropriatezza
Area di Medicina del lavoro
Conoscenza e comprensione
L'area è finalizzata a fornire allo studente conoscenze e competenze in merito ai rischi dei lavoratori, gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, sia per quanto riguarda gli aspetti tecnici e preventivi sia per gli aspetti inerenti la salute degli individui esposti ai diversi fattori di rischio e agenti di malattia, con nozioni di ergonomia e di tossicologia occupazionale.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Lo studente sarà in grado di applicare le conoscenze e competenze acquisite in merito ai rischi dei lavoratori, agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali, sia per quanto riguarda gli aspetti tecnici e preventivi sia per gli aspetti inerenti la salute degli individui esposti ai diversi fattori di rischio e agenti di malattia. Inoltre, sarà in grado di valutare la sicurezza negli ambienti di lavoro in ambito di ergonomia e tossicologia occupazionale.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	CHIM/03 Chimica generale e inorganica FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) INF/01 Informatica ING-INF/02 Campi elettromagnetici MAT/04 Matematiche complementari MED/01 Statistica medica MED/42 Igiene generale e applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	10	19	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	11	13	11
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/41 Anestesiologia MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	3	6	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		-		

Totale Attività di Base	24 - 38
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente IUS/16 Diritto processuale penale IUS/17 Diritto penale MED/42 Igiene generale e applicata MED/44 Medicina del lavoro MED/50 Scienze tecniche mediche applicate VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale	30	36	30
Scienze medico-chirurgiche	BIO/14 Farmacologia MED/17 Malattie infettive	2	6	2
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/44 Medicina del lavoro	3	10	2
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/06 Oncologia medica MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro	6	13	4
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/01 Psicologia generale	2	4	2
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico SECS-P/07 Economia aziendale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	2	7	2
Scienze interdisciplinari	ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	2	5	2
Tirocinio differenziato specifico profilo	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	60	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	107 - 141
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica	1	1	-

Totale Attività Affini	1 - 1
-------------------------------	-------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente	6	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	5
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminari ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

Totale Altre Attività	24 - 24
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	156 - 204

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/20)

Si intende utilizzare una disciplina del settore scientifico-disciplinare come materia di insegnamento complementare ai fini della piena formazione tecnica relativa al profilo professionale.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/06/2013